



Antonio Simon Mossa

VIDEOCLIP. L'Umanitaria-Cineteca sarda di Sassari ha costruito un ritratto inedito **Il cinema, passione segreta di Antonio Simon Mossa**

L padre dell'indipendentismo sardo, l'architetto che cambiò il volto della "sua" Alghero, poeta e scrittore, Antonio Simon Mossa è stato anche un uomo di cinema, scrittore di sceneggiature insieme al regista conterraneo Fiorenzo Serra, e persino autore di un libro sulla tecnica cinematografica. È la scoperta fatta dalla Società Umanitaria-Cineteca Sarda di Sassari investigando negli archivi. Per proporre la figura a 360° di Simon Mossa, ha confezionato ben quattro videoclip: uno dedicato al profilo umano e personale, uno all'architetto, uno al politico e uno - inedito appunto per l'argomento - al rapporto col cinema. Sono filmati arricchiti di immagini private e ricordi di

viaggio, dei racconti dei figli Pietro, Italo, Pepita, AnnaMaria e Juliana, e di interviste alle persone che lo hanno frequentato, come l'avvocato Dino Milia, lo storico Manlio Brigaglia, l'onorevole Pietrino Soddu e Donna Maria Isabella Puggioni.

Il materiale è stato presentato al Circolo Sassarese.

La folgorazione per la settima arte avviene negli anni dell'Università a Firenze, tra il 1936 e il 1941: Antonio Simon Mossa è fervido ammiratore di registi come Lang, Chaplin, Claire e Renoir, ma soprattutto incontra Fiorenzo Serra, futuro documentarista-etnografico. La

loro collaborazione porta alla stesura del soggetto cinematografico "Armata Grigia", sulla giornata lavorativa degli spazzini di Firenze (1940). Invece "La barca sul fiume" è il frutto del lavoro con un altro amico sassarese, Luca Pinna.

L'architetto-politico scrisse con Serra delle sceneggiature

Addirittura nel 1940 vince il Littoriale della Cultura con il lungometraggio "Vento di terra", ambientato ad Alghero. Durante gli anni universitari realizza pure il volume di tecnica cinematografica "Praxis und Kino".

Collabora con Baccio Bandini allo storyboard per il film "Corisca", e più tardi si occupa della logistica del film "Proibito"

girato nel nord dell'isola da Mario Monicelli nel 1954.

La Società Umanitaria-Cineteca Sarda ha riportato alla luce anche il progetto degli anni '40 con alcuni intellettuali sardi, tra cui Fiorenzo Serra, per la creazione di una casa di produzione cinematografica "Sardegna Pictures", incaricata di realizzare film e cortometraggi per promuovere il territorio e la cultura sarda. Nonostante gli avviati contatti e persino un finanziamento, la Sardegna Pictures non vide mai la luce e qualche anno dopo Simon Mossa abbandonò quella che sembrava una promettente carriera, per concentrarsi su altre attività.

Giampiero Marras
RIPRODUZIONE RISERVATA